

Da poi disnar, si predicò a San Marco per frate Egidio romano predicava a San Stefano sentado, qual usa novo modo di predicar, nè partisse la sua predica. A gran fama et concorso di zente a le sue predicationi.

*A dì 10 april. In Colegio, vene lettere di Roma, di 7.* Come il papa havea auto, zoè le sue zente, Zere castello di Orsini nel qual era il signor Julio, qual si acordoe e a pati che tra loro fono fati ge lo dette. *Item*, che il papa havea dato il vescoado di Cao d' Istria al fiol dil maistro di corieri, e cussi fu, e ave il possesso da la Signoria nostra. *Item*, che 'l papa si havea dolto assai col nostro orator de la parte messa nel Consejo di X di quelli comprano li beneficij, dicendo era contra l' honor suo e di la Chiesa.

Da poi disnar, fo Pregadi per lezer molte lettere erano di Spagna di sier Piero Pasqualigo dotor, orator nostro. Come era nato uno fiol a la principessa moglie di lo archiducha di Borgogna, et di ciò li reali à abuto gran piacer.

*Di Franza, di 2, date a Lion.* Come, a dì 29, introe ivi l' archiducha con grande honor, e il roy l' intrò prima, e che la paxe era jurata tra Franza e Spagna, et per el primo manderà li capitoli e aviserà del tutto. E si dice che Franza lassa a' spagnoli la Capitanata in reame.

*Da Milan, dil secretario nostro.* Come sguizari hanno auto Lugano e altri luoghi, et che quel nuntio di sguizari vene a parlar al gran maestro di Franza per tratar acordo, par non avesse mandato pleno di zio, ergo etc.

*Da Trani, dal governador.* Di la morte di monsignor di la Peliza francese, che fu ferido per avanti. *Item*, il gran capitano ispano feva processo contra il Charazol per farlo morir, sichè spagnoli prosperavano, et molte terre si havia rebelato a' francesi e venute sotto l' obidientia di spagnoli, tra le qual Quarate.

Di Roma e altrove si ave certissimo che Pandolfo Petruzi, primario di Siena, qual, a requisitione di Valentino in questi zorni passati si levò, hora par sia ritornato in Siena acceptato da tutti.

*Dil capitano dil golfo, sier Marco Antonio Contarini, di 16.* Come intendeva a la Valona si faceva armata, non però da conto, e a la Vajusa erano certi fiambuli venuti.

In questo Pregadi fu posto per li savj seriver in Franza et in Spagna, congratulandosi di la pace seguita, e fu preso.

A dì 10 april, fo el marti santo, da matina fu gran Consejo. Fu leto la parte presa *alias* nel Consejo di X di le biasteme, di le procure, altri ordeni,

e dil portar di le armi, e di le secte, admonendo tutti sarano exequite.

*Item.* Achadete che fu fato eletione per 2 et 4 mani, tra le qual do camerlenghi di comun. Et volendo balotarli, non fo trovato la polizza di la quarta electione, perchè Alvixe Manenti, secretario dil Consejo di X, l' havea posta in manega per inadvertentia, et era andato zoso a San Francesco di la Vigna a confesarsi. Et non trovando ditta polizza nè il Manenti, la Signoria terminò licentiar il Consejo, licet fusse assa' avanti nona, e le voxe manchava a balotar andasse zoso. E par che poi el ditto Manenti si acorresse volendo chavar il fazzoletto di la polizza che havea in manega, e andò quasi in angosa, e corse dal doxe, el qual non li volse parlar. Sichè fo gran eror, et tra li altri tolti, era camerlengo di comun sier Antonio Sanudo fo proveditor a Charavazo, q. sier Lunardo, qual credo saria rimasto.

In questa matina poi venuto zò gran Consejo, l' orator di Franza fo in Colegio, e disse con gran alegrezza aver lettere di Milan che i soi erano stati a le man con sguizari, et amazati più di 3000. Et cussi la sera ditto orator fe' lumiere su la soa caxa dove el sta in cha' Barbaro a San Stephano, et brusò in canal una burchiela piena di legne, sì per alegrezza di tal vittoria contra sguizari, come per la pace fata con Spagna. Et è da saper, da indi indriedo fono insieme con l' orator ysmano a la Charitae et abrazosi, che prima non si havevano parlato.

*Di Ravenna.* Vidi una lettera, che per tutte quelle terre circonvicine del ducha Valentino, era sta fato gran feste perchè il papa havia auto il locho di Cere di Orsini, et era sta divulgato la Signoria havia tolto il ducha in protetione. *Item*, le so zente atendeano aver Maiolo e San Leo che restavano dil stato di Urbin a otenir, e si praticava acordo per via di un capitano di fiorentini, et in San Leo era per il ducha di Urbino Lactantio da Bergamo.

È da saper, per parte presa nel Consejo di X, le tre Quarantie non sentano questa septimana santa, che prima solevano sentar e lievar sol do.

*Tamen*, per questa fiata, perchè pendeava una causa, sentòno il luni santo e *de cætero, etiam* loro leverà quel di lieva le Corte.

In questo zorno, si parti di qui una galia sotil, soracomito sier Pexaro da cha' da Pexaro: l' altra partirà presto.

Havendo scripto di sopra che si moriva pur in questa terra di morbo principiato a San Aponal, ozi fo a Santa Maria Zubenigo e poi a San Martin: sichè si crede procederà.